

24 CIFRE PER RACCONTARE LA RSI

42%

in meno: tanto costerebbe la tassa di ricezione se la SSR trasmettesse in una sola lingua, invece che nelle quattro lingue nazionali. Invece degli attuali 462 franchi, il canone ammonterebbe a 270. E rientrerebbe nella media europea.

52

milioni di franchi: è la cifra versata dai residenti nella Svizzera italiana in tasse di ricezione.

180

milioni di franchi: è il contributo della RSI all'economia della Svizzera italiana. Nella cifra sono compresi gli stipendi ai collaboratori, gli oneri sociali e i finanziamenti a manifestazioni e organismi culturali. Ben 41 milioni sono destinati all'acquisto di beni e servizi da fornitori della regione.

4,6

milioni di franchi: è la cifra spesa dalla RSI nel 2014 per sostenere la vita culturale nella Svizzera italiana, e comprende il contributo all'Orchestra, all'attività concertistica e al Festival del Film di Locarno.

246

milioni di franchi: è il budget RSI, proveniente in gran parte dalla tassa di ricezione e dalla pubblicità. La chiave di riparto nazionale prevede per la RSI un'attribuzione del 20,7% della cifra distribuita dalla SSR alle sue unità aziendali.

2'483

milioni di Euro: è il budget di Mediaset, il principale concorrente delle reti tv della RSI. Il budget della RAI è invece di 2'562 milioni di Euro (nel 2013). In pratica la concorrenza ha mezzi finanziari dieci volte superiori rispetto alla RSI (e costi di produzione molto più bassi, per la differenza nel costo della vita).

22

i concerti organizzati da Rete Due che hanno visto protagonisti nel 2014 l'Orchestra della Svizzera italiana, i Barocchisti e il Coro della Radiotelevisione svizzera. Un'attività concertistica intensa che, insieme ai numerosi appuntamenti della stagione Jazz e agli altri concerti legati a Rete Due, rappresenta un contributo di primo piano alla vita culturale della Svizzera italiana.

35

sono gli showcase che hanno portato grandi protagonisti e promesse della musica svizzera e internazionale a incontrare il pubblico della Svizzera italiana nella dimensione intima e raccolta dello Studio 2 della RSI a Besso.

91,5%

è la percentuale del budget RSI spesa in costi legati direttamente alla realizzazione di programmi radiotelevisivi e multimediali o ai costi fissi di produzione (mezzi tecnici, funzioni di supporto al programma ecc.). Una percentuale superiore a quella delle altre unità aziendali della SRG SSR, che hanno investito il 3-4% di più rispetto alla RSI in spese non legate direttamente alla produzione di programmi.

10'231

su 22'510 (repliche escluse) sono le ore di produzione propria delle tre reti radio della RSI.

65,4%

È la quota di mercato complessiva nel 2014 delle reti radio RSI nella Svizzera italiana. Rete Uno è la più ascoltata con il 42,8% di qdm. Rete Due totalizza il 4,5%, mentre Rete Tre è seguita dal 18,1% dei radioascoltatori.

188'900

sono le persone che ascoltano quotidianamente le tre reti radio RSI nella Svizzera italiana. Si aggiungono ai 121'800 ascoltatori nella Svizzera tedesca e ai 41'500 nella Svizzera romanda.

2'362

su 7'865 sono le ore di produzione propria, repliche escluse, dei canali tv della RSI. Sono molto meno che in radio, perché la produzione televisiva è molto più costosa di quella radiofonica.

184'000

sono le persone che guardano in una giornata media i canali tv della RSI nella Svizzera italiana. Inoltre LA 1 e LA 2 sono viste tutti i giorni da 80'100 persone nella Svizzera tedesca, e 38'600 nella Svizzera romanda.

42%

è lo share complessivo nel 2014 de LA 1 e LA 2 nel Prime Time (la fascia di maggior ascolto, che va dalle 18 alle 23). Nell'arco delle 24 ore lo share è del 34,5%. LA 1 e LA 2 sono i canali più visti nella Svizzera italiana, seguiti da Canale 5, Rai Uno e dalle altre reti Mediaset e RAI.

3'967

sono stati nel 2014 i visitatori dei centri RSI di Comano e Besso. Le visite aziendali, gratuite e aperte a tutti, sono un'occasione preziosa per curiosare nel dietro le quinte della radiotelevisione, conoscere gli addetti ai lavori e provare l'emozione di sperimentare in prima persona con microfoni e telecamere.

60

sono le professioni esercitate alla RSI. Ci sono conduttori, giornalisti, cameraman, registi, ma anche tecnici del suono, montatori, grafici, costumisti, scenografi, truccatrici, script, assistenti di studio... Molte di queste professioni, ad alto contenuto tecnologico, non potrebbero essere esercitate nella Svizzera italiana se non ci fosse la RSI.

1'236

sono i collaboratori della RSI, 775 uomini e 461 donne, per un totale di 1100 unità lavorative a tempo pieno. I frontalieri sono il 2,4%, e cioè lo 0,05% dei frontalieri attivi in Ticino.

40'769

sono state le visite medie giornaliere a rsi.ch nel corso del 2014. Dopo la homepage, le sezioni del sito più consultate sono LA 1, le News, lo Sport, la Meteo e LA 2. Con l'ultima modifica della Concessione, il Consiglio federale ha assegnato alla SSR (e dunque alla RSI) il mandato di raggiungere il pubblico non solo tramite la radio e la tv, ma dovunque esso si trovi: quindi anche su internet e in generale sui dispositivi mobili.

18

sono le pagine Facebook legate alla RSI, una legata all'intera attività RSI, e le altre a settori e singoli programmi: RSI Sport, Rete Uno, Rete Due, Rete Tre, Cult TV, A qualcuno piace corto, Il giardino di Albert, Linea Rossa, Piattoforte, S-quot, Patti chiari, Il Ponte, BandZ On Air, Animalhouse, tvsvizzera.it. Nel loro insieme totalizzano decine di migliaia di fan.

101'507

sono i fan su Facebook della pagina di tvsvizzera.it. Il sito, finanziato dalla SSR e dalla Confederazione, è nato nel gennaio 2014 per diffondere i programmi della RSI e far conoscere il «punto di vista svizzero» presso il pubblico italofono che vive al di fuori della Svizzera.

5

sono i social media su cui la RSI è presente con la propria offerta: Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, Google+. L'obiettivo, ben evidenziato nella strategia della RSI, è quello di mettere a frutto l'interazione tra canali tradizionali e internet per rafforzare lo scambio e il legame con il pubblico.

120

sono i programmi RSI presenti su Podcast. L'offerta multimediale della RSI comprende anche il Teletext e l'ultima arrivata fra le offerte RSI: RSI+, che unisce la tv digitale a internet e permette di visualizzare sullo schermo testi, immagini e banner che rinviano all'offerta SmartTV.

8

sono le App, presenti su Apple store e Android market, legate all'offerta RSI. Le ultime nate, RSI News, Play RSI e tvsvizzera.it, si aggiungono a RSI.ch mobile, RSI.ch traffico, RSI iBazaar, Zerovero e Psst psst... amici, dedicata a Peo.

tvsvizzera.it

10 DOMANDE E 10 RISPOSTE PER CONOSCERE LA RSI

1

462 franchi sono un sacco di soldi! Ma perché il canone è così caro?

Perché la SSR deve trasmettere in 4 lingue. Se in Svizzera tutti parlassimo la stessa lingua, il canone scenderebbe a 270 franchi. E poi da noi il costo della vita è molto più alto che in Italia, Germania o Francia! 462 franchi corrispondono a 1.20 al giorno: un caffè al bar costa da 2 a 5 volte di più. In cambio però **gli svizzeri hanno un'offerta tv in chiaro unica in Europa.** Lo sport, per esempio, all'estero spesso è a pagamento. Per vedere la serie A di calcio in Italia si devono pagare più di 500 franchi l'anno solo per l'abbonamento Sky. Oltre al canone, naturalmente. La SSR ci tiene a offrire lo sport in chiaro. Perché è attorno alla Nazionale, a Federer, a Lara Gut, ai nostri atleti alle olimpiadi, che la Svizzera si sente un paese unito. **Senza il canone, di sport in tv se ne vedrebbe pochissimo.** Nessuna tv privata potrebbe permettersi di spendere milioni per i diritti di diffusione dei Mondiali o delle olimpiadi. Mentre la SSR offre ogni anno ben 60 sport diversi: un record europeo. E lo fa nella prospettiva svizzera, parlando al cuore dei tifosi.

2

Tre reti radio e due tv in una regione piccola come la Svizzera italiana: non è un'esagerazione?

Una sola tv non potrebbe soddisfare tutto il pubblico. **Senza LA 2 si dovrebbe rinunciare a gran parte dello sport.** Gli appassionati resterebbero senza i loro programmi preferiti, o dovrebbero guardare RAI o Mediaset, dove i commenti però non tengono conto del pun-

to di vista svizzero. E poi **con una rete in meno i costi si ridurrebbero solo leggermente**, mentre le entrate pubblicitarie sarebbero molto più basse, e ci sarebbero meno soldi per i programmi de LA 1. In quel caso **si lascerebbe ancora più spazio alla concorrenza estera.** È vero invece che la Svizzera italiana è la regione più avvantaggiata nella ripartizione del canone: versa 52 milioni l'anno e riceve benefici per 180 milioni fra stipendi, gettito fiscale, acquisti da fornitori locali e contributi alla cultura. **Per ogni franco versato in tassa di ricezione l'economia locale ne riceve tre e mezzo.** Un guadagno netto!

3

Come spende la SSR 1,6 miliardi? Perché non siete completamente trasparenti, visto che siamo noi a pagare?

In realtà **le autorità federali dicono che la SSR è gestita in modo sano ed efficiente.** Non a caso è presa ad esempio da emittenti di tutta Europa. I suoi conti sono trasparenti: nel rapporto di gestione si indicano nel dettaglio i costi dei singoli generi di programma. E **gli stipendi sono in linea con quelli del settore.** Anche gli stipendi dei quadri non si discostano dalla media svizzera. Lo stipendio medio della SSR è inferiore di circa il 20 per cento rispetto a quello dell'Amministrazione federale. E il Direttore generale della SSR guadagna molto meno dei CEO di altre aziende comparabili, come la Posta o le FFS. Di fatto, per produrre in 4 lingue, la SSR ha a disposizione decisamente meno soldi rispetto alle altre emittenti europee che producono in una sola lingua.

4

Perché la RSI non si finanzia da sola con la pubblicità?

Sarebbe impossibile, in un paese così piccolo. Anche i programmi di maggior successo non sarebbero in grado di finanziarsi con la sola pubblicità. Affidare alla pubblicità il finanziamento della RSI **vorrebbe dire avere un'offerta televisiva modesta**, prodotta con pochi mezzi. Senza il grande sport, senza programmi di approfondimento, senza produzioni di qualità. Una tv che solo in pochi guarderebbero. E **il mercato tv sarebbe preda dei canali italiani.**

5

Ormai è tutto gratis, anche alcuni giornali: perché dovrei pagare il canone?

Non tutto è gratis. **Garantire programmi equivalenti alle minoranze linguistiche, come la Svizzera italiana, ha un costo che solo il canone può coprire.** In realtà, niente è davvero «gratis». Ciò che guardiamo gratis lo paghiamo indirettamente con il bombardamento della pubblicità e la cessione dei nostri dati personali. **Basta guardare un film su una rete privata, e contare gli spot, per capire come sarebbe una tv senza canone.**

6

Perché la RSI trasmette le stesse serie tv e gli stessi film delle reti italiane? A che serve allora il servizio pubblico?

Film e serie tv sono fra i programmi più graditi dal pubblico, e la RSI è tenuta a proporli. Li trasmette con interruzioni pubblicitarie di gran lunga più brevi

rispetto alla concorrenza. **Il servizio pubblico, d'altronde, garantisce quelle trasmissioni che né le reti estere né i privati manderebbero mai in onda:** programmi «scomodi» come Falò e Patti chiari; o programmi che interessano una minoranza del pubblico, per esempio quello interessato alla cultura, o alla musica. Solo il servizio pubblico può fare in modo che anche i disabili sensoriali possano seguire i programmi, grazie a sottotitoli, lingua dei segni e descrizioni audio. Con l'informazione nazionale e i tanti programmi che raccontano le diverse sfaccettature della realtà svizzera, il servizio pubblico aiuta le diverse regioni linguistiche a dialogare fra loro, a comprendersi. Così **tutti possiamo sentirci parte di un unico Paese.** È questo il senso del servizio pubblico: tant'è vero che anche le reti private che con alcuni dei loro programmi svolgono una missione di servizio pubblico sono finanziate in parte dal canone.

7

Il vostro mandato è di trasmettere in radio e tv, perché lo fate anche su internet e con le app?

La RSI è un servizio pubblico, e quindi deve andare dove c'è il suo pubblico. Ormai **sempre più persone si informano su internet**, cercano su internet intrattenimento e servizi, vogliono seguire online i loro programmi preferiti. **Come emittente di servizio pubblico, sarebbe impossibile ignorare le loro esigenze.** Per non far concorrenza ai media privati, però, la RSI non propone pubblicità sul web, dove i testi non riferiti alle sue trasmissioni sono di lunghezza limitata.

8

Un gigante come la SSR rende la vita difficile ai privati: perché non vi limitate a produrre i contenuti, lasciando ai media privati il compito di diffonderli?

Le reti private si occupano soprattutto di temi regionali, mentre **le reti SSR trattano anche temi nazionali. E producono programmi e servizi che senza il canone non potrebbero essere finanziati.** Dirette sportive e grandi eventi nazionali e internazionali, molto cari in diritti tv e costi di produzione. Trasmissioni che interessano solo una parte del pubblico, come Paganini e CultTV. Sottotitoli, lingua dei segni e descrizioni audio per i disabili sensoriali. Sostegno al cinema, alla musica e in generale alla cultura svizzera: attraverso i programmi, il finanziamento di manifestazioni come Estival e Festival di Locarno, la coproduzione di film per il cinema e documentari. **Manifestazioni e produzioni che danno lavoro a migliaia di persone al di fuori della SSR.** La SSR garantisce a tutti i cittadini programmi equivalenti. Così si può **seguire un TG della stessa qualità sia che si parli tedesco, francese o italiano.** Nessun privato potrebbe offrire tutto questo.

9

La RSI fa un'informazione di stato e sbilanciata a sinistra, perché dovrebbe essere finanziata da tutti?

La SSR non è un'emittente statale, ma un'associazione indipendente. La Confederazione non ha nessuna partecipazione finanziaria nella SSR. Né la Confederazione né gli ambienti economici influenzano l'informazione. **I servizi sono realizzati con criteri giornalistici, che danno spazio ai pro e ai contro di**

ogni tema. Così il pubblico può scegliere, e formarsi liberamente un'opinione. La RSI offre un'informazione equilibrata: **a Falò o 60 minuti sono invitati politici di ogni colore.** E c'è un Mediatore indipendente cui rivolgersi se si pensa che un programma sia stato di parte. Il fatto che le critiche vengano da tutte le aree politiche dimostra che l'informazione della RSI non è schierata.

10

Non guardo la tv, non ascolto la radio, guardo solo You Tube: perché dovrei pagare per qualcosa che non consumo?

Dal servizio pubblico non trae beneficio solo chi guarda la tv o ascolta la radio: è **uno strumento per rafforzare la coesione nazionale; per farci sentire tutti membri di un'unica comunità.** Questo avviene per esempio attraverso l'informazione nazionale, le produzioni svizzere, e lo sport, che unisce il pubblico di ogni parte del Paese sotto una stessa bandiera. Pagando il canone si contribuisce a fare in modo che **ogni cittadino abbia la possibilità di formarsi liberamente le proprie opinioni** su tutto ciò che lo circonda, e in primo luogo sulla società in cui vive: quella svizzera.

RSI. Parte del tuo mondo.

Impressum
A cura di Comunicazione RSI
Stefania Verzasconi, Comano-Besso
Coordinamento redazionale: Nico Tanzi, RSI
Art Director: Gianni Bardelli, RSI
Progetto grafico: Central studio, Lugano
Stampa: Tipografia Torriani, Bellinzona
rsi.ch, comunicazione@rsi.ch
© 2015 – RSI Radiotelevisione svizzera